



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

SESTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Politiche per l'istruzione, la formazione ed il lavoro, politiche per la ricerca;
politiche per la cultura, il turismo e lo sport)

Progetto di legge regionale n. 35 relativo a:

“Iniziative per il ricordo delle foibe, dell’esodo giuliano-dalmata e delle vicende
del confine orientale”

**Testo licenziato dalla Commissione in sede referente ai sensi dell’articolo 49 del
Regolamento del Consiglio regionale del Veneto**

A seguito dell'assegnazione per l'istruttoria del:

PROGETTO DI LEGGE N. 35

di iniziativa dei Consiglieri Soranzo, Borgia, Baldan M., Barbera, Benetti, Besio,
Calligaro, Leso, Rucco.

Licenziato il 22 luglio 2026 nella seduta n. 26
con la seguente votazione:

		Favorevoli	Contrari	Astenuti
Voti rappresentati	38	26		12
Maggioranza richiesta	20			

Incaricato di relazionare in Aula il Consigliere Enoch SORANZO

Incaricata di relazione in aula il Consigliere Carlo CUNEGATO

(relazione di minoranza)

INIZIATIVE PER IL RICORDO DELLE FOIBE, DELL'ESODO GIULIANO-DALMATA E DELLE VICENDE DEL CONFINE ORIENTALE

Relatore: il Consigliere SORANZO

Signor Presidente, colleghi Consiglieri,

il presente progetto di legge intende onorare la solennità civile del “Giorno del Ricordo”, istituita con la legge 30 marzo 2004, n. 92 “Istituzione del “Giorno del Ricordo” in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati.”, al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. In analogia con quanto già previsto dalla Regione del Veneto per il Giorno della Memoria, si propone di strutturare un percorso istituzionale e didattico che coinvolga le giovani generazioni, istituendo un premio dedicato alla figura di Norma Cossetto, studentessa dell'Università di Padova, vittima delle violenze dell'autunno del 1943 in Istria e simbolo del martirio di quelle terre.

Le vicende richiamate dal progetto di legge si collocano in un arco cronologico che assume carattere particolarmente drammatico a partire dall'armistizio dell'8 settembre 1943, con il venir meno delle strutture statali italiane in ampie parti dell'Adriatico orientale e con la prima ondata di violenze verificatesi nell'autunno dello stesso anno in Istria. Una seconda e più estesa fase ebbe luogo nella primavera del 1945, con l'avanzata delle forze jugoslave nella Venezia Giulia, a Fiume e nei territori dalmati.

In quelle circostanze si verificarono arresti, deportazioni, uccisioni e scomparse che coinvolsero civili, militari, funzionari pubblici, rappresentanti delle istituzioni e persone individuate, a diverso titolo, come oppositori del nuovo potere jugoslavo. Con il termine “foibe” vengono comunemente richiamate non soltanto le uccisioni mediante precipitazione nelle cavità carsiche, ma, in senso più ampio, anche le persone soppresse con altre modalità o decedute durante la deportazione e nei campi di prigionia jugoslavi.

Il numero complessivo delle vittime non è stato determinato in modo definitivo. Le stime più ricorrenti nella storiografia si collocano nell'ordine di alcune migliaia, generalmente tra le 4.000 e le 5.000 persone, mentre altre ricostruzioni propongono cifre superiori sulla base di criteri di computo più ampi. La diversità delle valutazioni deriva anche dalla dispersione della documentazione, dalle differenti categorie di vittime considerate e dalla difficoltà di ricostruire con precisione la sorte di numerose persone arrestate o scomparse.

Alle violenze e ai profondi mutamenti politici e territoriali seguì l'esodo di una parte larghissima della popolazione italiana dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia. Il fenomeno si sviluppò in più fasi, protraendosi attraverso il Trattato di pace di Parigi del 10 febbraio 1947, data successivamente prescelta per la celebrazione del Giorno del Ricordo, e il Memorandum d'intesa di Londra del 5 ottobre 1954 relativo al Territorio Libero di Trieste, sino alla seconda metà degli anni Cinquanta.

Secondo le stime maggiormente ricorrenti, l'esodo coinvolse complessivamente circa 250.000-300.000 persone, in larghissima maggioranza italiane. L'esodo comportò lo sradicamento di intere comunità e la perdita, per molte famiglie, delle case, dei beni, delle attività economiche e dei luoghi nei quali si erano sviluppate per generazioni la loro vita e la loro identità culturale. Una parte significativa degli esuli trovò accoglienza nelle diverse regioni italiane, compreso il Veneto, mentre altri si trasferirono in Europa e nei Paesi extraeuropei, mantenendo vive, attraverso le proprie associazioni, la memoria e le tradizioni delle comunità di provenienza.

Tra le vittime della prima ondata di violenze figura Norma Cossetto, cui è dedicato il concorso previsto dall'articolo 3, comma 2. Nata il 17 maggio 1920 a Santa Domenica di Visinada, in Istria, era iscritta alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova. Nell'estate del 1943 stava raccogliendo materiali per una tesi di laurea dedicata alla geografia e alle caratteristiche del territorio istriano.

Arrestata alla fine di settembre 1943, fu trattenuta e successivamente uccisa. Il suo corpo venne recuperato dalla foiba di Villa Surani, nei pressi di Antignana. Nel 1949 l'Università di Padova le conferì alla memoria la laurea ad honorem e, nel 2005, le fu attribuita la medaglia d'oro al merito civile dal Presidente della Repubblica.

Nel quadro del progetto di legge, la sua figura è assunta quale simbolo delle vittime civili delle violenze del confine orientale e della necessità di trasmetterne la conoscenza alle giovani generazioni. La scelta di intitolarle il concorso regionale attribuisce alla memoria della sua vicenda un significato educativo, volto ad affermare il valore della dignità della persona, il rifiuto della violenza e dell'odio politico e nazionale e l'importanza di una conoscenza storica fondata sullo studio, sulla documentazione e sul confronto consapevole con il passato.

È in tale cornice storica e nella permanente esigenza di conservarne e trasmetterne la memoria che si inquadra l'intervento normativo in esame, il quale associa alla dimensione commemorativa un più ampio impegno educativo, culturale e documentario.

All'articolo 1 sono definite le finalità dell'intervento normativo. La Regione del Veneto, in coerenza con i principi costituzionali, con lo Statuto regionale e con la legge statale n. 92 del 2004, promuove la conservazione e la diffusione della memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale, sostenendo iniziative rivolte in particolare alle giovani generazioni e valorizzando il patrimonio storico, culturale e identitario delle comunità istriano-fumano-dalmate.

All'articolo 2 è disciplinata la partecipazione istituzionale della Regione alle celebrazioni del Giorno del Ricordo, prevedendo la presenza del Presidente della Giunta regionale o suo delegato e del Presidente del Consiglio regionale alle iniziative commemorative promosse dalle associazioni degli esuli operanti nel territorio veneto.

All'articolo 3 sono individuate le iniziative di competenza del Consiglio regionale, prevedendo la convocazione di una seduta solenne o di una seduta speciale della Commissione consiliare competente in occasione del Giorno del Ricordo, l'istituzione del concorso "Norma Cossetto" rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado del Veneto, la possibilità di promuovere ulteriori iniziative di conoscenza dei luoghi della memoria.

All'articolo 4 sono disciplinate le iniziative di competenza della Giunta regionale, che definisce annualmente il programma degli interventi per la celebrazione del Giorno del Ricordo. Tra questi sono previsti accordi di collaborazione con enti e associazioni, iniziative formative e viaggi di studio per studenti, il sostegno a progetti culturali e di ricerca, la raccolta e digitalizzazione di documentazione storica e la premiazione di tesi di laurea sui temi oggetto della legge.

All'articolo 5 è prevista la presentazione annuale al Consiglio regionale di una relazione sulle iniziative attuate dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 4.

All'articolo 6 è introdotta la norma finanziaria, che quantifica in 100.000 euro per l'esercizio 2026 gli oneri derivanti dall'attuazione della legge.

Nel complesso, l'intervento normativo si colloca in continuità con il quadro statale e regionale richiamato dal testo e ne consolida l'attuazione sul piano istituzionale. Alla solennità civile e alle finalità di memoria, conoscenza e valorizzazione già definite dalla legge n. 92 del 2004, il progetto affianca una programmazione regionale stabile di iniziative educative, culturali, di ricerca e documentazione. L'attuazione delle iniziative affidate alla Giunta regionale è inoltre oggetto della relazione annuale al Consiglio prevista dall'articolo 5.

Il progetto di legge è stato assegnato alla Sesta Commissione il 17 febbraio 2026. L'illustrazione del provvedimento è avvenuta nella seduta n. 09 dell'11 marzo 2026. Il parere del Consiglio delle Autonomie Locali, richiesto in data 17 febbraio 2026, è pervenuto alla Commissione, con esito favorevole, in data 14 luglio 2026. L'esame della Sesta Commissione è ripreso nella seduta n. 19 del 03 giugno 2026, durante la quale sono stati approvati alcuni emendamenti tecnici. La Prima Commissione permanente ha regolarmente espresso il proprio parere favorevole sulla norma finanziaria nella seduta del 21 luglio 2026.

Nella seduta n. 26 del 22 luglio la Sesta Commissione, preso atto del parere della Prima Commissione, ha concluso i propri lavori in ordine al progetto di legge, approvandolo a maggioranza.

Per il progetto di legge n. 35 hanno espresso voto favorevole i Consiglieri:

Bevilacqua, Marcon con delega Calzavara, Vianello (Lega Liga Veneta), Maltauro con delega Bozza (Forza Italia – Berlusconi – Autonomia per il Veneto – PPE), Barbera, Besio con delega Baldan M., Soranzo (Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni), Lovat (Szumski Resistere Veneto).

Astenuti i Consiglieri: Del Bianco con delega Trevisi, Luisetto, Sambo (Partito Democratico), Cunegato, Ostanel (Alleanza Verdi Sinistra).

INIZIATIVE PER IL RICORDO DELLE FOIBE, DELL'ESODO GIULIANO-DALMATATA E DELLE VICENDE DEL CONFINE ORIENTALE

Art. 1 - Finalità.

1. La Regione del Veneto preserva la memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale:

a) in armonia con i principi di cui agli articoli 2 e 3 della Costituzione e in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 2, e dell'articolo 6, comma 1, lettera d), dello Statuto;

b) conformemente alla legge 30 marzo 2004, n. 92 "Istituzione del 'Giorno del Ricordo' in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati”.

2. La Regione del Veneto assume iniziative a sostegno della consapevolezza storica e della coscienza democratica della comunità regionale, in particolare delle giovani generazioni, per diffondere la conoscenza delle vicende storiche riguardanti il confine orientale italiano nel XX secolo.

3. La Regione del Veneto promuove la conoscenza del patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, valorizzando il contributo degli stessi allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica, nonché la conservazione della memoria e della documentazione storica delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero, anche nel quadro degli interventi di cui alla legge 16 marzo 2001, n. 72 "Interventi a tutela del patrimonio storico e culturale delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia" e ai sensi della legge regionale 25 settembre 2019, n. 39 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale risalente alla Repubblica Serenissima di Venezia nell'Istria, nella Dalmazia e nell'area mediterranea”.

Art. 2 – Commemorazione del Giorno del Ricordo.

1. Nel Giorno del ricordo di cui alla legge 92/2004, il Presidente della Giunta regionale o suo delegato e il Presidente del Consiglio regionale partecipano a eventi commemorativi organizzati dalle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati operanti nel Veneto, a ricordo di ogni vittima delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata.

Art. 3 – Iniziative del Consiglio regionale.

1. In concomitanza con il Giorno del ricordo di cui alla legge 92/2004, il Consiglio regionale si riunisce in seduta solenne o la Commissione consiliare competente è convocata in seduta speciale per preservare e promuovere la conoscenza della tragedia delle foibe, dell'esodo istriano, fiumano e giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale.

2. Presso il Consiglio regionale è istituito il concorso annuale "Norma Cossetto", rivolto agli studenti del triennio superiore di scuola secondaria di secondo grado del Veneto, finalizzato all'assegnazione ai primi classificati di borse di studio, accompagnate da una targa. Il concorso consiste nella valutazione di elaborati, individuali o collettivi, a carattere letterario, fotografico, musicale o

teatrale, presentati a mezzo di supporto informatico o multimediale. Gli elaborati premiati sono pubblicati sul sito internet istituzionale del Consiglio regionale. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale adotta il relativo bando annuale.

3. In occasione del Giorno del Ricordo di cui alla legge 92/2004, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale può assumere ulteriori iniziative volte a far conoscere i luoghi dell'esodo e delle foibe, nonché i luoghi di memoria della civiltà istriano-fiumano-dalmata.

4. Gli studenti vincitori del concorso di cui al comma 2 hanno diritto a partecipare ai viaggi di studio attivati ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), con oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 4 – Iniziative della Giunta regionale.

1. La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, stabilisce annualmente il programma degli interventi per la celebrazione del Giorno del Ricordo di cui alla legge 92/2004 con il quale si prevedono iniziative fra le seguenti:

- a) la stipulazione di accordi di collaborazione fra la Regione ed enti, associazioni o fondazioni del Veneto, o comunque operanti anche in Veneto, il cui fine statutario sia coerente con le finalità di cui all'articolo 1, per la realizzazione di progetti rivolti ai giovani e dedicati alla conoscenza storica delle vicende del confine orientale italiano nel XX secolo;
- b) iniziative formative dirette a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado del Veneto, da assumere in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli enti locali e le associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati operanti nel Veneto, come la promozione di viaggi di studio nei luoghi dell'esodo e delle foibe;
- c) il supporto alla realizzazione di progetti, manifestazioni ed eventi sul tema delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale, promossi dalle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati operanti nel Veneto anche in collaborazione con gli enti locali, le università e gli enti, associazioni o fondazioni del Veneto, o comunque operanti anche in Veneto il cui fine statutario sia coerente con le finalità di cui all'articolo 1;
- d) il supporto alla realizzazione di progetti, manifestazioni ed eventi diretti a consentire la conoscenza del patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, con attenzione particolare agli esuli veneti, ai loro discendenti, ai luoghi della civiltà istriano-fiumano-dalmata in Veneto, nonché iniziative per la raccolta, conservazione e digitalizzazione di testimonianze, documenti e archivi relativi alle vicende del confine orientale, promossi, anche in collaborazione con l'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (IRCI) e con la Società di studi fiumani, dalle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati operanti nel Veneto, dalle università, da enti, associazioni o fondazioni culturali del Veneto o comunque operanti anche in Veneto, da storici e studiosi della materia;
- e) l'indizione di avvisi per la premiazione di tesi di laurea aventi ad oggetto il tema delle foibe, dell'esodo istriano, fiumano e giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale italiano nel XX secolo, nonché della realtà, della cultura e della tradizione della civiltà istriano-fiumano-dalmata.

Art. 5 – Clausola valutativa.

1. La Giunta regionale, entro il mese di gennaio di ciascun anno, presenta al Consiglio regionale una relazione sulle iniziative attuate ai sensi dell'articolo 4 durante l'esercizio precedente.

Art. 6 – Norma finanziaria.

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione delle iniziative di cui all'articolo 3, quantificati in euro 30.000,00 per l'esercizio 2026, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione”, Programma 01 “Organi istituzionali”, Titolo 1 “Spese correnti”, la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'articolo 7, comma 1, della legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 allocato nella Missione 20 “Fondi e accantonamenti”, Programma 03 “Altri fondi”, Titolo 1 “Spese correnti” del bilancio di previsione 2026-2028.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione delle iniziative di cui all'articolo 4, quantificati in euro 70.000,00 per l'esercizio 2026, si fa fronte con le risorse allocate nella Missione 05 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, Programma 02 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”, Titolo 1 “Spese correnti”, la cui dotazione viene aumentata riducendo contestualmente di pari importo il fondo di cui all'articolo 7, comma 1, della legge regionale 10 aprile 2026, n. 4 allocato nella Missione 20 “Fondi e accantonamenti”, Programma 03 “Altri fondi”, Titolo 1 “Spese correnti” del bilancio di previsione 2026-2028.

INDICE

Art. 1 - Finalità.....	4
Art. 2 – Commemorazione del Giorno del Ricordo.....	4
Art. 3 – Iniziative del Consiglio regionale.....	4
Art. 4 – Iniziative della Giunta regionale.	5
Art. 5 – Clausola valutativa.	6
Art. 6 – Norma finanziaria.....	6